

# *I dati sintetici*



## **Elena di Labio**

Curatore catasto nazionale CA - [catasto.artificiali@ssi.speleo.it](mailto:catasto.artificiali@ssi.speleo.it)

In ogni regione esistono gruppi speleologici che studiano il sottosuolo occupandosi anche di cavità costruite dall'uomo.

Questo prezioso lavoro di rilevazione e la conseguente compilazione di schede descrittive, costituiscono una banca dati ad uso dei gruppi o di studiosi che desiderano consultare gratuitamente codesto patrimonio.

La scheda catastale elaborata dalla Commissione Cavità Artificiali (CCA) della Società Speleologica Italiana è lo strumento principale tramite il quale sono archiviati tutti gli elementi relativi al sito rilevato.

La CCA della SSI fin dai primi tempi della sua costituzione ha deciso di raccogliere tutti i dati sulle cavità artificiali compilati dai gruppi speleologici, nel convincimento che solo una struttura nazionale possa concentrare in modo organico e sistematico l'afflusso di tutte queste informazioni in un unico *data base* e, successivamente, pubblicarli sulla rivista «Opera Ipogea», specializzata nel settore ed unica nel suo genere.

Dai catasti regionali più o meno consistenti, che appartengono alle singole associazioni speleologiche, si è giunti a costituire un Catasto Nazionale frutto dell'opera di ricerche svolte su basi scientifiche da diversi appassionati.

Oggi si è arrivati alla naturale e logica conclusione di rendere noti i dati riguardanti cavità non naturali ma nate ad opera del-

l'uomo, che gruppi operanti sul territorio nazionale hanno negli anni raccolto.

All'incontro della CCA tenutosi nel Matese il 25 e 26 aprile 2003 erano ormai maturi i tempi perché tale proposito fosse messo in atto, a questo invito ho aderito assieme a Nerio Leonori, pienamente convinti della legittimità di tale operazione.

Il Catasto Nazionale attualmente è organizzato e coordinato da una équipe della CCA ed ha la sua sede a Bologna, presso il Centro di Documentazione Franco Anelli della Società Speleologica Italiana.

In questa pubblicazione, come sarà più oltre descritto, in realtà si concentra una serie di informazioni sintetiche estrapolate dalle schede catastali complete.

Tali informazioni sono inserite in un semplice *data base* in formato Access predisposto da Carlo Germani.

La consistenza del primo nucleo di schede catastali depositate a Narni nella sede del gruppo UTEC, residenza storica del Catasto Nazionale, era piuttosto esigua e poco rappresentativa in rapporto alla accertata attività di ricerca svolta in cavità artificiali, sembrava quindi che la nostra collaborazione fosse destinata ad avere breve durata.

In seguito invece è affluita una quantità di dati più o meno sintetici che siamo stati ben lieti di inserire e con soddisfazione abbia-

mo visto accrescersi il numero dei siti rilevati provenienti da molte regioni d'Italia. Ringraziamo tutti coloro che hanno avuto fiducia e ci hanno inviato il frutto delle loro ricerche, ci siamo attenuti a quanto comunicatoci ed ogni modifica e correzione è sempre stata concordata con i relativi curatori.

Cosa troviamo in questo elenco?

Innanzitutto il **numero di catasto** assegnato originariamente dal curatore regionale, la numerazione è aperta e progressiva per ogni singola regione.

Segue la **localizzazione**, ovvero il nome della regione, della provincia e/o della località dove è situata la cavità evidenziata in neretto.

Altro elemento è la **denominazione del sito**, che può essere un toponimo locale o un nome assegnato dai rilevatori (ove possibile si preferisce sempre il primo ed è espressamente vietato fare ricorso a nomi di fantasia).

Seguono la **tipologia** ed il **nome del gruppo** o dei **singoli compilatori**.

Le tavole tipologiche di riferimento sono frutto di un lavoro di classificazione e determinazione svolto da equipe della SSI-CCA e sono pubblicate nella collana Quaderni Didattici (n.4: *Cavità Artificiali*, di Giulio Cappa), in questo volume sono riportate nel successivo paragrafo *L'albero delle tipologie*.

Tale strumento è estremamente utile perché la divisione fra opere idrauliche, civili, di culto e la relativa ulteriore sottodivisione, permette di evidenziare sia il tipo di costruzione e la funzione per la quale è nata, sia le diverse epoche di utilizzazione.

Infatti, non è raro vedere, ad esempio, catacombe adattate in un secondo tempo come riparo di animali o trasformate in insediamenti abitativi sfruttati in differenti periodi storici per cause diverse ancora da accertare.

Ogni paragrafo relativo ad una regione pre-

senta l'indicazione del curatore regionale del catasto e una serie di note esplicative necessarie per la lettura dei dati, tra cui l'elenco di tutti i gruppi e delle singole persone che si sono occupati dei rilevamenti.

In questa pubblicazione le regioni sfilano da Nord-Ovest per arrivare all'Italia Meridionale, ma non tutte sono rappresentate.

Da una prima e superficiale analisi si nota che in Italia settentrionale sono maggiormente presenti cavità in complessi ad uso militare, miniere, cisterne e cunicoli in castelli o in costruzioni gentilizie, mentre scendendo verso il Sud prevalgono gli acquedotti, le costruzioni rupestri, le grotte sacre, i cunicoli idraulici annessi a monasteri e romitori.

Questo volume registra circa 2700 rilevamenti effettuati in dodici regioni.

Nel campo delle cavità artificiali l'interesse è rilevante, alcuni gruppi speleologici hanno una lunga storia di ricerca nel settore, mentre altri si sono costituiti recentemente, quindi, sicuramente le registrazioni nel catasto sono destinate ad aumentare.

Lo studio delle cavità artificiali procede di pari passo con quelle discipline che si occupano della storia dell'uomo e delle misure prese per utilizzare al meglio le risorse che il territorio mette a disposizione.

Ci auguriamo che tale pubblicazione della SSI-CCA diventi uno strumento di ricerca utile per tutti coloro che sono interessati a conoscere la storia del nostro Paese e a capire come, in passato, il territorio sia stato utilizzato non solo per costruire insediamenti ipogei destinati agli usi più diversi, ma anche conservato e protetto, per esempio, da sapienti canalizzazioni sotterranee per la raccolta dell'acqua o, in alcuni casi, sfruttato fino a causare danni evidenti.

È un punto di partenza che ci rivela in modo dettagliato la presenza di opere artificiali destinate a soddisfare abitudini, consuetudini e pratiche di vario genere proprie dell'uomo e delle sue attività.